

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
del 27 Maggio 2020 in via telematica**

Il giorno mercoledì 27 maggio 2020 alle ore 15.00, in collegamento telematico da remoto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Centro Piemontese di Studi Africani (CSA), con il seguente ordine del giorno (Allegato n. 1):

1. Comunicazioni;
2. Riapertura della sede di Via Vanchiglia a seguito della chiusura dovuta all'emergenza sanitaria;
3. Rimodulazione del piano delle attività dell'anno 2020;
4. Predisposizione del piano delle attività per il triennio 2020/2022;
5. Predisposizione del bilancio consuntivo dell'anno 2019;
6. Recesso e acquisizione di nuovi Soci;
7. Varie ed eventuali.

convocato dal Presidente Renzo Mario Rosso con lettera inviata via mail in data 21 maggio 2020.

Sono presenti in collegamento da remoto il Presidente, Amb. Renzo Rosso (membro delegato dai Soci non fondatori), il Dr. Carmine Peluso (Città Metropolitana di Torino), l'Amb. Roberto Vellano (Città di Torino) e la Dott.ssa Liuba Forte (Regione Piemonte).

E' presente, anch'essa in collegamento da remoto, la Dott.ssa Rita Mancini, Revisore dei conti.

Alle ore 15,10 il Presidente dà atto che il Consiglio è validamente costituito.

Funge da verbalizzante, come previsto dallo Statuto, il Direttore del Centro, Dott. Federico Daneo.

Partecipa alla riunione la Sig.ra Nicola Mirella, segretaria del Centro.

### **Comunicazioni**

Prima di dare la parola al Presidente, il Direttore illustra per sommi capi i lavori della seduta specificando i punti all'OdG.

Il Presidente saluta e ringrazia i partecipanti per la riunione che, in qualche modo, segna la ripresa delle attività del CSA dopo il lungo periodo di pandemia.

Come per molte altre organizzazioni l'emergenza sanitaria ha impedito lo svolgimento regolare delle attività in programma e, nello specifico, il CSA è stato costretto ad interrompere le attività del progetto di Diplomazia dell'Acqua e riprogrammare per il prossimo mese di novembre la Conferenza internazionale sul Lago Ciad (da valutare se in presenza o a distanza).

Questo CdA consente di fare il punto su alcune questioni essenziali che sono state illustrate dal Direttore.

In particolar modo si completerà la redazione del bilancio consuntivo del 2019 da sottoporre all'Assemblea e si tratterà, in un punto dedicato, la spinosa questione del cambio della sede.

Il Direttore segnala come la riunione di oggi concluda il periodo di nomina dei membri del CdA e pertanto ringrazia per il sostegno che a vario titolo tutti hanno fornito all'Associazione.

In particolare dà conto di una serie di aggiornamenti rispetto all'ultimo CdA del 7 ottobre scorso. La direzione intrapresa è quella delineata e riguarda alcune linee già percorse, sia in termini di contenuti sia di modifiche strutturali e logistiche collegate al trasferimento della sede.

Il piano di attività descrive gli ambiti di intervento con un atteggiamento prudente che nelle riflessioni sul bilancio riporta solo il contributo da parte di finanziatori consolidati, in continuità con ciò che si è realizzato in passato.

Nel confermare la decisione sul trasferimento nella nuova sede proposta dal conduttore (ATC) si è provveduto a formalizzare con lettera alla Sindaca la richiesta di riduzione del canone in ragione delle attività svolte dalla partecipata della Città di Torino.

Anche in riferimento alla sede, la stessa rappresenta l'opportunità per il CSA di costruire un progetto di rete che potrebbe associare agli indubbi vantaggi in termini di collaborazione per progetti un contenimento dei costi fissi derivanti dalla suddivisione degli stessi.

### **Riapertura della sede di Via Vanchiglia a seguito della chiusura dovuta all'emergenza sanitaria.**

Il Direttore ripercorre la vicenda dell'ipotesi di trasferimento della sede del Centro.

Il trasferimento del CSA nella nuova sede di proprietà della Città di Torino è stato disposto dal conduttore ATC con lettera del 10 dicembre 2018. Nel CdA del 7 ottobre 2019 il CSA ha approvato tale trasferimento ma solo a condizione che i costi di gestione della struttura si mantenessero in linea con quelli dell'attuale sede.

Nonostante le ripetute promesse la Città di Torino non ha definito e comunicato il canone di affitto al conduttore (ATC) rendendo impossibile e di fatto interrompendo il trasferimento deciso.

Come concordato con l'Assessore Marco Giusta in occasione dell'incontro del 5 novembre, in data 11 dicembre 2019 il Presidente ha provveduto ad inviare una lettera alla Sindaca (con in copia lo stesso Assessore) con la richiesta di riduzione del canone di affitto in ragione dell'utilità sociale delle attività del Centro. Ad oltre 5 mesi dall'invio questa lettera non ha mai ricevuto alcun riscontro.

Il Consigliere Vellano dà conto di come abbiano avuto lo stesso esito altre due sue missive che trattavano, insieme ad altro, anche il tema della sede del CSA.

Come ampiamente preannunciato, il 7 febbraio scorso si è infine concluso il contratto di affitto con l'ATC e, ad oggi, l'Associazione è priva di copertura contrattuale (provvede però comunque a corrispondere il canone di affitto per non essere sottoposto a procedimento di mora).

Durante l'emergenza il CSA, seguendo le disposizioni governative, ha disposto la chiusura della sede dal 9 marzo mantenendo la piena operatività in modalità smart.

Per ovvi motivi, non è stato possibile estendere questa modalità di lavoro al progetto di inserimento lavorativo del carcere delle Vallette e alla borsa lavoro semestrale attivata all'interno del progetto UniTo 4 Refugees.

Visto quanto sopra descritto il Direttore chiede al CdA di esprimersi in merito all'impossibilità di riaprire in assenza di contratto e nella sede già da tempo dichiarata inagibile.

Il Consigliere Peluso esprime apprezzamento per il lavoro del Direttore e della segretaria, che hanno garantito il funzionamento dell'Associazione di fronte alle varie difficoltà.

Il Consigliere Vellano si unisce all'apprezzamento per il lavoro di tutto lo staff del Centro in condizioni difficili e spesso senza ottenere l'attenzione minima che dovrebbe comunque essere riservata a questa attività, e ad un atto amministrativo di relativa semplicità, come dovrebbe essere quello della quantificazione del canone di affitto, in modo da poter consentire il trasferimento nella nuova sede.

Il Presidente sottolinea come la mancata risposta della Città di Torino si commenti da sé ed aggiunge come l'assenza di qualsivoglia reazione degli uffici per una semplice procedura amministrativa lasci sconcertati. Questo è anche più grave in considerazione del fatto che la proposta è giunta dalla stessa Agenzia territoriale competente del Comune (ATC). Il Presidente si impegna a indirizzare una nuova lettera nella speranza che questa volta sortisca gli effetti sperati.

La Consigliera Liuba Forte, nell'associarsi al commento del Presidente e del Consigliere delegato del Comune, sottolinea come sia molto grave che questa situazione abbia una diretta conseguenza sulla qualità del lavoro e sulla permanenza dei lavoratori del Centro, alcuni dei quali inseriti in progetti di inclusione lavorativa.

Il CdA, nel sottolineare le gravi responsabilità del socio fondatore, Città di Torino, all'unanimità determina la chiusura definitiva della sede di Via Vanchiglia 4/E e, in attesa della riapertura nella nuova sede, autorizza il proseguo delle attività dell'Associazione in esclusiva modalità smart.

### **Rimodulazione del piano delle attività dell'anno 2020.**

Il Direttore ripercorre il piano delle attività 2020 aggiornando il Direttivo in merito ai cambiamenti che si sono resi necessari a seguito dell'emergenza sanitaria.

Le attività di rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti della diaspora, previste all'interno del progetto a valere sui fondi della Fondazione CRT, proseguiranno in modalità smart con l'utilizzo di un'apposita piattaforma di formazione.

Le attività del progetto sulla "Diplomazia dell'Acqua" sono state riprogrammate per il prossimo mese di novembre. A questo proposito il CdA dà mandato al Direttore di discutere i nuovi termini del progetto con i finanziatori (MAECI e ATO).

Il Presidente ritiene utile la convocazione del Comitato Scientifico del CSA per validare il piano, ma anche per informare in merito al percorso di collaborazione intrapresa con il CESPI.

### **Predisposizione del piano delle attività per il triennio 2020/2022.**

Per poter presentare il terzo appuntamento di riflessione sul progetto “Diplomazia dell’Acqua”, che si concentrerà sul bacino del fiume Niger, il CdA approva la redazione del piano triennale 2020-2022 (Allegato n. 2) quale evoluzione del documento riferito alle annualità 2019-2021 e dispone che sia portato ad approvazione finale da parte dell’Assemblea, prevista nel prossimo mese di giugno.

### **Predisposizione del bilancio consuntivo dell’anno 2019.**

Il Direttore illustra le attività svolte, il bilancio consuntivo 2019 (Allegato n. 3) e la relazione dello studio contabile (Allegato 4). Il consuntivo corrisponde alle versioni successive del bilancio preventivo che il Direttore ha aggiornato e sottoposto al CdA nel corso dell’anno.

Il bilancio chiude con un disavanzo di circa 4.000 € che lo studio contabile rileva interamente coperto dalle quote di riserva e, in nota, propone di portare a nuovo. Il CdA approva.

Per contenere il disavanzo e offrire un’immagine più fedele sui tempi di impegno per i progetti, una piccola quota parte dei progetti da realizzarsi nel corso del 2020 è stata inserita come spesa già nel 2019.

Il revisore dei conti, Dr.ssa Rita Mancini, illustra il bilancio sottolineando alcuni aspetti.

Il Patrimonio netto risulta in lieve diminuzione per le perdite (di cui sopra) portate a nuovo. La riserva è comunque capiente.

Il debito più rilevante è riferito alla quota del TFR dei lavoratori. Tra i debiti ingenti ci sono quelli verso i dipendenti che al 31/12 assommavano a 22.000 €.

Sul patrimonio attivo le immobilizzazioni sono quasi completamente ammortizzate, mentre un altro dato da rilevare, con preoccupazione, sono gli ingenti crediti che l’Associazione vanta dai suoi stessi Soci fondatori.

Sul lato del conto economico i proventi ammontano a € 114.898. La valutazione del revisore, oltre che sulla quantità, è sulla certezza degli stessi che, nel caso del CSA, sono certi in quanto frutto di delibere esecutive.

Dal suo punto di vista la condotta dell’Associazione è ineccepibile e il sistema amministrativo e contabile sono adeguati e affidabili in quanto corrispondenti al vero.

Il CdA dispone, con parere positivo unanime, la presentazione del bilancio, del bilancio in formato europeo e delle relazioni del contabile e del revisore alla prossima Assemblea di giugno.

### **Recesso e acquisizione di nuovi Soci.**

Come anticipato nella nota del Direttore ai Consiglieri, inviata via mail assieme alla convocazione in data 21 maggio (Allegato 5), il CSA ha ricevuto una lettera di recesso dall'Associazione CIPMO (Allegato 6) e una lettera di richiesta di adesione dell'Associazione CESPI (Allegato 7).

Il Direttore dà lettura della lettera di dimissioni da socio dell'Associazione CIMPO, a firma del liquidatore nominato dal CdA, e della lettera di richiesta di associazione a firma del Direttore del CESPI, Dr. Frigeri.

Il CdA prende atto della chiusura del socio CIPMO mentre saluta con favore la richiesta di CESPI, che rappresenta un'opportunità di crescita e di consolidamento per l'organizzazione.

Si impegna a porre al voto della prossima Assemblea l'ammissione del CESPI.

### **Varie ed eventuali.**

Non avendo altre comunicazioni il CdA si conclude alle ore 16,30.

Il verbale è approvato seduta stante.

Il Presidente

Renzo Mario Rosso



Il Segretario Verbalizzante

Il Direttore

Federico Daneo

